

IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE HA GIÀ PRONTO IL DECRETO SUL FIT

Precari triennialisti o semplici laureati La Fedeli scrive le regole del concorso

DI MARCO NOBILIO

Al vie le regole per i concorsi riservati agli aspiranti docenti non abilitati all'insegnamento. Il ministero dell'istruzione ha predisposto la bozza con le disposizioni di attuazione del decreto legislativo 59/17 sul reclutamento dei docenti non abilitati che abbiano insegnato per almeno tre anni e per gli aspiranti in possesso del mero titolo di studio. Questi ultimi, però, per avere titolo a partecipare al concorso, dovranno anche essere in grado di vantare il possesso di 24 crediti formativi universitari (Cfu) o accademici (Cfa), a seconda che il titolo di studio di accesso sia stato conseguito, rispettivamente, presso e le università o presso i conservatori e le accademie. I concorsi saranno banditi ogni due anni, su base regionale o interregionale.

Ai concorsi riservati potranno accedere i candidati in possesso di almeno 3 anni di insegnamento. Ogni anno di insegnamento sarà considerato valido a patto che il relativo servizio sia stato prestato, anche frazionatamente, per almeno 180 giorni. Oppure se il servizio sia stato prestato ininterrottamente dal 1° febbraio fino al termine delle operazioni di scrutinio finale. In ogni caso, almeno uno dei tre anni dovrà essere stato prestato nella disciplina a cui si riferisce la procedura concorsuale. I tre anni di servizio dovranno essere stati prestati in possesso del titolo di studio di accesso al concorso (laurea magistrale, titolo accademico di II livello o diploma del vecchio ordinamento + diploma di scuola media superiore) negli otto anni precedenti l'emanazione del bando.

Il concorso verterà su una prova scritta o scritto-grafica a carattere nazionale, che consisterà in alcuni quesiti a risposta aperta volta ad accertare il possesso di conoscenze e competenze su una specifica disciplina scelta dal candidato su quelle afferenti la classe di concorso a cui si riferisce la selezione. E su una prova orale nella quale il candidato svolgerà davanti alla commissione una lezione simulata, che avrà una durata massima di 35 minuti + altri 10 minuti durante i quali il candidato sarà interrogato dalla commissione. Alla prova orale si accederà previo superamento della prova scritta e i candidati che supereranno anche la prova orale saranno iscritti in una graduatoria dalla quale saranno tratti gli aventi titolo ad accedere al Fit (formazione iniziale e tirocinio) della durata di due anni. Il primo anno consisterà in un percorso di formazione di livello universitario al termine del quale si otterrà un titolo che

corrisponde all'attuale abilitazione. Dopo il primo anno di Fit al candidato sarà assegnata una cattedra per un anno, al termine del quale, previo superamento di un esame di valutazione, otterrà l'immissione in ruolo e l'assegnazione ad un ambito territoriale.

Gli aspiranti docenti, che non siano in grado di vantare i tre anni di insegnamento per accedere al concorso riservato, potranno accedere al concorso ordinario. Che nella bozza di decreto viene chiamato semplicemente: concorso pubblico. Per averne titolo dovranno essere in possesso del titolo di studio di accesso (laurea magistrale o titolo accademico di II livello o diploma del vecchio ordinamento + diploma di scuola media superiore) e dei 24 Cfu o Cfa necessari, aggiuntivi o compresi nel percorso di studi effettuato. I 24 crediti potranno essere stati acquisiti in forma curricolare, qualora siano stati ricompresi nel percorso di laurea oppure in forma aggiuntiva o extra-curricolare oppure, ancora, in forma mista: una parte nel corso di studi ordinario e la rimanente parte con esami aggiuntivi. I crediti dovranno risultare nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche, garantendo comunque il possesso di almeno 6 crediti in ciascuno di almeno 3 dei seguenti quattro ambiti disciplinari: pedagogia, pedagogia speciale e didattica dell'inclusione; psicologia; antropologia; metodologie e tecnologie didattiche.

Il concorso pubblico consisterà in due prove scritte, sempre con quesiti a risposta aperta e in una prova orale. A differenza del concorso riservato, la prova orale verterà in un colloquio della durata massima di 45 minuti. I candidati che supereranno tutte le prove saranno ammessi al Fit. Che in questo caso durerà 3 anni. La differenza rispetto al percorso biennale del concorso riservato consiste nell'aggiunta di un anno di tirocinio da svolgere presso un'istituzione scolastica. Al termine del percorso Fit, se il candidato supererà la valutazione finale, sarà assunto con contratto a tempo indeterminato ed assegnato ad un ambito territoriale.

La bozza di decreto chiarisce, infine, che per impugnare i provvedimenti relativi alle procedure concorsuali gli eventuali ricorrenti avranno 60 giorni di tempo se intenderanno esperire l'azione giudiziale davanti al Tar oppure, in alternativa, 120 giorni, se riterranno di procedere in via amministrativa tramite la presentazione di un ricorso straordinario al presidente della repubblica.

4) Riproduzione riservata — ■